



SII CANTORE DELLA VITTORIA DELLA CROCE

A San Severo l'ordinazione presbiterale di fr. Francesco Graziano Nista

» di NICOLA MORCAVALLO

La fraternità cappuccina della provincia religiosa di Sant' Angelo e Padre Pio, e la comunità cittadina e parrocchiale di San Severo, hanno vissuto sabato 14 giugno un momento di grande gioia e significato spirituale: presso la *Cattedrale di Santa Maria Assunta*, fr. Francesco Graziano Nista ha ricevuto l'ordinazione presbiterale con la preghiera consacratoria e l'imposizione

delle mani di mons. Giuseppe Mengoli, vescovo della diocesi di San Severo. A concelebbrare con il Vescovo il ministro provinciale dei frati minori cappuccini fr. Francesco Dileo e tanti confratelli e sacerdoti. Fr. Francesco, come ha spiegato il Provinciale nella sua presentazione, ha compiuto il suo cammino di formazione con dedizione, fede e spirito di servizio. È nato a San Severo il 25 settembre 1995 da mamma Lucia Maria Bellapianta e papà Antonio. Secondogenito di due figli, sin dall'adole-

scenza ha frequentato la *parrocchia di Maria Santissima delle Grazie*, occupandosi principalmente del gruppo dei ministranti e rendendosi sempre disponibile per qualsiasi altro servizio pastorale finché, a 19 anni, ha avvertito i primi segni di una chiamata a servire più da vicino il Signore. Dopo aver conseguito la maturità tecnica industriale ha intrapreso un percorso vocazionale nella provincia religiosa, iniziando nel 2015 un periodo di discernimento presso la Casa di accoglienza di San



Marco la Catola. Ha quindi confermato la sua vocazione, iniziando l'anno di postulato a Cava dei Tirreni. Nel 2017 ha iniziato il noviziato a Morano Calabro e nel 2018 ha emesso la professione temporanea dei consigli evangelici. Dal 2018 al 2021 ha completato gli studi filosofici a Campobasso e ha iniziato gli studi teologici a Bari Santa Fara. Nel 2022 ha emesso la professione perpetua e nel 2024 ha conseguito il baccellierato in Sacra Teologia presso la Facoltà Teologica Pugliese. Sempre nel 2024 è stato ordinato dia-

cono e assegnato alla fraternità cappuccina di Isernia. Durante il suo percorso, fr. Francesco si è distinto per trasparenza, onestà, dedizione alla preghiera e senso di responsabilità. Ha svolto numerosi servizi pastorali, tra cui l'assistenza agli araldini, catechesi presacramentale, pastorale liturgica e accompagnamento delle coppie nubendi, mostrando passione per la Chiesa e sollecitudine missionaria. Il suo carattere gioioso, estroverso e generoso lo rende molto apprezzato, soprattutto dai giovani. L'esperienza del diaconato ha rafforzato la sua vocazione al sacerdozio ministeriale, confermando la sua

dedizione al servizio ecclesiale. L'ordinazione sacerdotale rappresenta il culmine di un percorso vocazionale maturato con entusiasmo nel silenzio, nella preghiera e nella vita comunitaria. Mons. Mengoli nella sua omelia, rivolgendosi a fr. Francesco, ha affermato che «questo momento decisivo per te, di riflesso è importante anche per noi; da stasera in poi tu sarai testimone dell'incontro con Dio, con un Dio che ha avuto il potere di cambiare la tua esistenza, che si è presentato come la perla nascosta nel terreno della tua vita, che è in grado di fare nuova in te ogni cosa, soprattutto il tuo cuore. Sarai testimone di quel Dio che prima di te ha conquistato Francesco e Chiara d'Assisi e che ora anche tu vuoi se-



**CATTEDRALE
DI SAN SEVERO:
MOMENTI DELLA
ORDINAZIONE
PRESBITERALE DI
FR. FRANCESCO,
PRESIEDUTA
DAL VESCOVO
DIOCESANO,
GIUSEPPE
MENGOLI**



CELEBRAZIONI ED EVENTI



L'UNZIONE DELLE MANI
CON IL CRISMA,
SIMBOLO DELLA
CONSACRAZIONE E
DELL'EFFUSIONE
DELLO SPIRITO



guire con un cuore indiviso e libero, perché attraverso di te continui a perdonare e a offrirti con il suo corpo e con il suo sangue; e sarai non di meno testimone di un Dio che ogni giorno ti verrà incontro nel volto dei fratelli e in particolare in quello dei poveri. Non dimenticarlo mai, quanto più scoprirai ogni giorno che ti sei affidato a un Dio che non molla mai la presa su di te e su nessuno dei suoi figli, tanto più sarà generosa la tua risposta, e quanto più generosa sarà la tua risposta, tanto

più la tua missione sarà eloquente e credibile». In conclusione l'augurio di essere il cantore «di quell'amore che dal momento in cui lo hai incontrato, ha continuato a sorprenderti ogni giorno. Sii il cantore delle meraviglie della creazione, luce riflessa dell'autore della vita, sii il cantore della comunione divina nella quale sei stato chiamato a farne parte, sii il cantore della croce, vittoria definitiva della vita sulla morte, dell'amore sull'odio, sii il cantore della povertà per continuare a dirci che sei ricco e felice nello spirito e sii il cantore della fraternità, della fraternità con chiunque, soprattutto con i poveri, quale via maestra per arrivare al cielo». Al termine della celebrazione fr. Francesco Nista ha ringraziato tutte le persone che hanno lasciato un segno nel suo percorso umano e vocazionale: «Voglio guardarvi negli occhi, a uno a uno e dirvi: ti voglio bene. Ti voglio bene perché questa sera, se sei qui a dire grazie con me a Dio per il ministero e il dono che ho ricevuto, significa molto. Ti voglio bene perché questa sera, se sei qui accanto a me, ancora una volta, per com-

piere un passo in più insieme verso il Signore, sento la tua vicinanza. Ti voglio bene perché se sei qui questa sera, vuol dire che mi stimi e ci tieni a me. Ti voglio bene perché se sei qui, vuol dire che entrambi abbiamo lasciato un segno, o meglio, abbiamo visto nel nostro volto quello del Signore». Domenica 15 giugno, fr. Francesco ha presieduto la sua prima Santa Messa da sacerdote. La Celebrazione eucaristica si è tenuta presso la chiesa di Maria Santissima delle Grazie, luogo a lui particolarmente caro in quanto ha segnato tappe importanti della sua vita spirituale. L'omelia è stata tenuta da fr. Nicola Squarcella, che è stato suo parroco e al quale aveva aperto il cuore confidandogli la sua vocazione. «Es-





I CONFRATELLI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA "PRIMA MESSA" DI FR. FRANCESCO

sere sacerdote – ha detto fr. Nicola – è amare senza garanzie. Hai scelto di continuare ad amare pur sapendo che non sempre sarai compreso, ricambiato o protetto. Anche quando tutti intorno a te seguiranno un'altra via, tu scegli la strada interiore. Ascolta quella voce silenziosa che ti indica ciò che è giusto, anche a costo della solitudine. È questa fedeltà a Dio, anche nel silenzio e nel nascondimento, che rende grande un'anima. In questo tempo di grazia, Dio ti comunica che sei amato e completo in Lui, permettendoti di costruire relazioni sane da persona guarita, non ferita. Ti prepara al perdono, inteso non come dimenticanza, ma come liberazione, anche se l'altro non cambia. Così spezzi

le catene del passato e permetti a Dio di guarire le tue ferite più profonde. Dio ti insegna a vivere nel silenzio, specialmente nella chiesa del convento, dove impari a riconoscere la Sua voce tra i rumori del mondo. In questo spazio sacro, Egli ti forma, consola e prepara. Non cercare di colmare i tuoi vuoti con altro, ma affidati a Colui che può trasformarli». Infine l'esortazione a continuare a donare «il tuo tempo, la tua presenza e la tua pazienza, anche quando il cuore è stanco. Il Signore ti vuole insegnare a scegliere con discernimento, un aspetto che molti trascurano. Non tutto ciò che ti attrae viene da Dio. Il Signore ti prepara anche nella mente, non solo nel cuore, formando in te la capacità di riconoscere chi ti

fa bene, chi ti avvicina a Lui, chi condivide i tuoi valori. Una relazione sana si sceglie non solo con il cuore, ma anche con la luce dello Spirito Santo. Dio conosce ogni cicatrice del tuo cuore». Al termine della celebrazione fr. Francesco Nista ha rivolto ai presenti un ringraziamento carico di emozione: «Desidero esprimere la mia profonda gratitudine a questa parrocchia, che per me rappresenta tutto. È qui che ho mosso i miei primi passi, proprio da questo altare, e oggi mi ritrovo a celebrare l'Eucaristia con grande emozione. Un grazie speciale va a chi mi è sempre stato accanto e a tutti voi che, con i vostri volti e i vostri sorrisi, mi avete permesso di incontrare il Signore in ognuno di voi. Questa parrocchia è e resterà sempre la mia famiglia. Ogni volta che torno, è come se non me ne fossi mai andato. Spesso, in segreto, mi ripeto che il mio cuore è incastonato in questo altare. Ovunque io vada, ovunque mi manderanno, il mio cuore resterà sempre qui, perché qui ho incontrato l'amore di Dio, qui Maria mi ha sempre sorriso, qui è la mia casa e la mia famiglia, per sempre».

© Riproduzione Riservata

